

Miranese



NEI LUOGHI INTERESSATI DALLA TAPPA TAVOLE IMBANDITE, PALLONCINI E FIOCCHI ROSA

LA SICUREZZA Il centro che ospita i richiedenti asilo presidiato da due cellulari della Polizia

mestrecronaca@gazzettino.it

G Sabato 19 Maggio 2018 www.gazzettino.it

Febbre da Giro, i paesi fanno festa

►L'epicentro a Martellago, dove si è fermata la Carovana dei gadget e il papà di Paolo Simion ha offerto lo spritz a tutti

►A Conetta, dove la corsa rosa tornava dopo più di 50 anni, i ciclisti sfrecciano vicino alla base, ma pochissimi migranti seguono l'evento

LA CORSA ROSA

Strade "dipinte" di rosa e prese d'assalto da migliaia di persone, piazze a festa, la sfilata del campione di casa, l'abbraccio ai familiari. Flash del passaggio, ieri, della leggenda del Giro nel cuore di Riviera e Miranese.

Cona, Campagna Lupia, Sambuson, Mira, Mirano, Maerne e Martellago, epicentro dell'evento, che ha accolto alla grande la corsa: ovunque striscioni, palloncini e bici "pink". In municipio persino un manichino con un vestito rosa cucito da un'appassionata di Mirano: piazza Bertati invasa da stand di commercianti e ristoratori che offrono birra e costicine, dei gruppi ciclistici e il maxi-schermo.

AUTO E MISS

Qui infatti, alle 13.30, approda per una toccata e fuga la Carovana, col suo corteo di auto e miss, che trascinano i bambini con balli e gadget. «Grazie Giro che ci dai tanta adrenalina», grida la sindaca Monica Barbiero, prima di omaggiare con i volontari Avis e Aldo il monumento del campione Toni Bevilacqua.

Ma l'attrazione è soprattutto il passaggio dell'idolo di casa Paolo Simion, il "rosso volante": il rosa si mescola alle magliette arancio dei tifosi del suo fan club. Ma ad attendere con ansia Fabeo, com'è soprannominato il 25enne atleta della Bardiani, sono in primis i genitori e la fidanzata nella casa di via Volta, lungo il percorso. Qui in strada c'è l'intero quartiere, nel terreno di un vicino funziona a gogò un chiosco e a casa papà Ivano offre lo spritz a tutto il quartiere. «Il nome "Fabeo" non è mai stato usato tanto scherza - Mai avrei pensato ci fosse tanta mobilitazione per Paolo».

A CASA DEL CAMPIONE

Accanto c'è anche mamma Vally, ancor più emozionata e fiera («Il Giro non passa ogni giorno, e quando passa anche tuo figlio...»), la fidanzata Beatrice, trepidante («Non l'ho mai visto correre dal vivo») e gli allenatori di



MARTELAGO La festa in piazza con autorità comunali e giovanissimi. A destra, Paolo Simion abbraccia la fidanzata davanti alla casa di famiglia

quando era allievo alla Libertas Scorzé: («Con lui si vinceva tranquilli»). Ma ci siamo, sfrecciano i sei in fuga e per Paolo in piazza è una parata: i corridori lo lasciano sfilare davanti e lui saluta tutti tra applausi e incantamenti. Due minuti ed ecco il gruppo piombare da via Canove: stavolta il rosso si accoda e si ferma dieci secondi



CONETTA Il migrante in "rosa"

per il rito della "visita parenti", il clou. «Grazie», dice mentre abbraccia mamma, papà, fidanzata e quelli che riescono ad avvicinarlo. «Ci vediamo stasera. Vado, senno' perdo il gruppo» e via verso il traguardo di Nervesa, dove giungerà dodicesimo.

Anche la pioggia aspetta qualche secondo, per non rovinare il quadretto. La festa finisce, anche se in via Volta si va tutti dai Simion per la soproessa e per vedere in tv l'arrivo. Le strade vengono riaperte: i disegni saranno limitati. Resta il ricordo di una grande giornata di sport. E per Fabeo un'avventura che continua: oggi c'è il mitico Zoncolan.

LA FESTA DI CONETTA

E' stata una festa anche a Cona, il passaggio della tredicesima tappa del Giro d'Italia. Ma chi si aspettava che potesse essere an-

che un'occasione di condivisione tra residenti e migranti, è rimasto deluso: le due comunità, 190 "indigeni" e 530 "stranieri", sono rimaste ben separate, ognuna per conto suo.

MIGRANTI E RAMADAN

Tra l'altro, per i musulmani, metà della popolazione della base, è periodo di Ramadan e la strada verso Agna, abitualmente utilizzata dai migranti in libera uscita, era interdetta anche ai pedoni. L'aspettativa, comunque, era forte. La memoria collettiva locale, attribuisce ai primi anni '60 l'ultimo passaggio del Giro per Conetta e ad anni più recenti (tra i '70 e gli '80) un paio di passaggi per Pegolotte.

Ma ieri non c'era solo l'occasione sportiva, c'era anche il desiderio di scrollersi di dosso la no-mea di "distretto del profugo"



che accomuna Conetta con Bagnoli e Agna. I volontari della Pro Loco avevano lavorato tutta la notte per addobbare pali della luce, segnali stradali e pietre miliari con palloncini e fiocchi rosa, con nastri di bandierine colorate, tricolori e bandiere di San Marco.

Ai cancelli di molte case c'erano bici con cestini fioriti, cartelli di benvenuto e almeno due punti di ristoro, organizzati dal Comitato cittadino di Rottanova, per motivi di confine, e dalla stessa Pro Loco di Conetta, nella piazza del paese. Dove, peraltro, erano presenti due cellulari della polizia, a scanso di qualsiasi imprevisto.

Panini con soproessa e pancetta di casa, "ombre" di prosecco, torte offerte dalla Pasticceria Veneta, rinomata ditta locale, hanno rifocillato le decine di curiosi e

appassionati nell'attesa del passaggio della carovana rosa.

Un passaggio preceduto dalle moto dei poliziotti della stradale, che salutavano e venivano salutati dai presenti, e da quello delle auto delle scorte. Poi, tra l'arrivo della pattuglia di testa, cinque ciclisti, e il grosso del gruppo, sono trascorsi pochi minuti e il Giro è volato via in una manciata di secondi.

I migranti che hanno assistito erano solo quattro. Uno di loro, ex ospite della base, da tempo lavora in un'azienda agricola della zona e, a dimostrazione del suo coinvolgimento, indossava la maglia rosa del Giro. Gli altri tre hanno ripreso qualche video con i telefonini, ma non era la loro festa.

Nicola De Rossi
Diego Degani

© RIPRODUZIONE RISERVATA